

SAN GIACOMO,
apostolo
Patrono principale
della città e diocesi
di Caltagirone
25 luglio
Solennità a Caltagirone



Figlio di Zebedeo e fratello dell'apostolo Giovanni, nacque a Betsaida. Faceva parte del piccolo gruppo dei tre apostoli prediletti, accanto a Gesù nei momenti più importanti della sua vita. Fu il primo apostolo che testimoniò la sua fedeltà al Signore con il proprio sangue: fu fatto uccidere da Erode verso l'anno 42.

Tutto come nel Messale Romano al 25 luglio.

Introduzione - In san Giacomo la liturgia riassume tre aspetti: l'apostolo, il profeta, il martire. Di Giacomo gli Atti degli Apostoli dicono che fu ucciso da Erode Agrippa, quindi verso il 44 d.C. Non sappiamo nulla della sua attività precisa. Ma l'apostolo è colui che annunzia il Signore. Da parte di un popolo ostile, subisce la persecuzione, ma lui è forte della parola del Signore. Messo a morte, l'apostolo rievoca l'esperienza della morte del Signore, per aver parte anche alla sua risurrezione.

PRIMA LETTURA

Ez 3, 1-9

Riferisci loro le mie parole.

Didascalia - Il profeta Ezechiele riceve una missione da parte di Dio: deve parlare ad un popolo duro. Il popolo reagisce contro il profeta, ma egli è fortificato dalla potenza di Dio.

Dal libro del profeta Ezechiele

Mi disse: «Figlio dell'uomo, mangia ciò che hai davanti, mangia questo rotolo, poi va' e parla alla casa d'Israele». Io aprii la bocca ed egli mi fece mangiare quel rotolo, dicendomi «Figlio dell'uomo, nutrisci il ventre e riempi le viscere con questo rotolo che ti porgo». Io lo mangiai e fu per la mia bocca dolce come il miele. Poi egli mi disse: «Figlio dell'uomo, va', recati dagli Israeliti e riferisci loro le mie parole, poiché io non ti mando a un popolo dal linguaggio astruso e di lingua barbara, ma agli Israeliti: non a grandi popoli dal linguaggio astruso e di lingua barbara, dei quali tu non comprendi le parole: se a loro ti avessi inviato, ti avrebbero ascoltato; ma gli Israeliti non vogliono ascoltare te, perché non vogliono ascoltare me: tutti gli Israeliti sono di dura cervice e di cuore ostinato. Ecco io ti dò una faccia tosta quanto la loro e una fronte dura quanto la loro fronte. Come diamante, più dura della selce ho reso la tua fronte. Non li temere, non impaurirti davanti a loro; sono una genia di ribelli».

Parola di Dio.

R/ *Chi semina nel pianto, raccoglie nella gioia.*

Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion,
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si aprì al sorriso,
la nostra lingua si sciolse in canti di gioia. **R/**

Allora si diceva tra i popoli:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ci ha colmati di gioia. **R/**

Riconduci, Signore, i nostri prigionieri,
come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime
mieterà con giubilo. **R/**

Nell'andare, se ne va e piange,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con giubilo,
portando i suoi covoni. **R/**

SECONDA LETTURA

2Cor 4, 7-15

Anche noi crediamo e perciò parliamo.

Didascalia - Paolo ricorda la sua tribolazione nell'annuncio del vangelo. Come lui, sperimentano la tribolazione quelli che credono in Cristo. Ma la fede, nonostante tutto, induce ancora a parlare.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, noi abbiamo un tesoro in vasi di creta, perché appaia che questa potenza straordinaria viene da Dio e non da noi. Siamo infatti tribolati da ogni parte, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo. Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo esposti alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù sia manifesta nella nostra carne mortale. Di modo che in noi opera la morte, ma in voi la vita. Animati tuttavia da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: «Ho creduto, perciò ho parlato», anche noi crediamo e perciò parliamo, convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. Tutto infatti è per voi, perché la grazia, ancor più abbondante ad opera di un maggior numero, moltiplichi l'inno di lode alla gloria di Dio.

Parola di Dio.

R/ Alleluia, alleluia.

Chi vuol essere tra di voi il primo
sia il vostro servo, dice il Signore.

R/ Alleluia.

VANGELO

Mt 20, 20-28

Colui che vorrà essere il primo tra voi, si farà vostro schiavo.

Didascalia - Ai due figli di Zebedeo, Giacomo e Giovanni, per i quali la madre aveva chiesto la gloria, Gesù propone il calice della passione.

✠ Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, si avvicinò a Gesù la madre dei figli di Zebedeo con i suoi figli, e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Dì che questi miei figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». Rispose Gesù; «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». Ed egli soggiunse: «Il mio calice lo berrete; però non sta a me concedere che vi sediate alla mia destra o alla mia sinistra, ma è per coloro per i quali è stato preparato dal Padre mio». Gli altri dieci, udito questo, si sdegnarono con i due fratelli; ma Gesù chiamatili a sé, disse: «I capi delle nazioni, voi lo sapete, dominano su di esse e i grandi esercitano su di esse il potere. Non così dovrà essere tra voi; ma colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo, e colui che vorrà essere il primo tra voi, si farà vostro schiavo; appunto come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti».

Parola del Signore.